

I CUNICOLI SVELATI DAGLI INGEGNERI DE PALMA E CARINELLI HANNO BISOGNO DI ALTRI STUDI

# Lodi attende dai suoi ricercatori una mappa della città segreta

Cunicoli spesso angusti, passaggi segreti, archi e volte di fine pregio, costruzioni impensabili. Venerdì sera, a Montanaso, invitati dal sindaco Silverio Gori, gli ingegneri Ernesto Carinelli e Sandro De Palma hanno svelato ai convenuti, in aula consiliare, la Lodi sotterranea costruita nel passato che convive con i palazzi e le strade moderne. In un silenzio irreale per l'intera serata con un pubblico di oltre 300 persone. Ad introdurre l'esposizione degli ingegneri, con il primo cittadino, sono arrivati Ferruccio Pallavera, direttore de "Il Cittadino" e Giorgio Granati, insegnante. «È stata la molla della curiosità - ha sottolineato Granati - che ha spinto a dare inizio a questa impresa». Mentre Pallavera ha ringraziato «Gori che ospita questo incontro nato casualmente ed allargato ad un numero inimmaginabile di persone. Grazie anche ai due ingegneri, de Palma e Carinelli, per aver iniziato da soli ad approfondire un aspetto unico che contraddistingue questi luoghi, per aver ispezionato il sotterraneo con il coraggio dei grandi esploratori e per aver cercato prove storiche in documenti d'archivio ormai dimenticati».



Una delle strutture murarie nel sottosuolo di Lodi, dove esiste un'altra città

ne. Così, in rapida successione, sono sfilate le fotografie di ciò che resta dell'antichità dell'altopiano (l'attuale centro storico) che Federico Barbarossa scelse per edificare la nuova Lodi, quella successiva alla distruzione da parte dei Milanesi dell'antica Lodi, nel 1158. Quindi i resti dell'antica cerchia muraria della città. E, poi, si è passati alla Lodi sotterranea. Dove de Palma e Carinelli sono arrivati, sprezzanti del pericolo. Lodi fino alla fine del '600 è stata una città murata. Così gli assediati dovevano poter uscite, volendo, senza esse-

re visti. È così che sono stati costruiti camminamenti sotterranei. Tantissimi nel sottosuolo di Lodi. Cunicoli stretti ma alti, tanto da poter essere percorsi anche a cavallo. Quasi tutti compresi nel perimetro dell'antica città murata, nei confini della Lodi realizzata da Barbarossa. Un esempio? «Una rete di cunicoli - ha illustrato de Palma - si trova nella zona sotto il castello, tra il Torrione e l'Astem. E, poi, sotto piazza della Vittoria. Insieme a stanze di ampia metratura. Soprattutto in corrispondenza dei quattro lati della piazza. Die-



Da sinistra Sandro De Palma, Giorgio Granati ed Ernesto Carinelli



Il pubblico numerosissimo ha seguito l'esposizione nel più assoluto silenzio

ci, undici metri sotto la piazza del Duomo. E si presume che tutto potesse essere collegato anche alla Cattedrale». Ma De Palma e Carinelli hanno indagato anche sul leggendario passaggio segreto che avrebbe collegato Lodi con Lodi Vecchio. Un'ipotesi che per gli ingegneri resta leggenda. Mentre i due tecnici spiegano che dietro al muro sul quale si trova il busto del Barbarossa nella facciata del Duomo c'è una scala interna in mattoni che permetteva un collegamento tra il Duomo e la sala consiliare di palazzo Broletto. Ora non più ac-

cessibile perché murata. Infine, è stata proiettata una scoperta che ha creato un'atmosfera di stupore generale: nei sotterranei dell'ex convento di San Domenico c'è un cantinato enorme e sorretto da una fila di colonne maestose. Qui le ipotesi sono aperte: si pensa anche ad una basilica sotterranea. E certo un fatto: intersecare competenze e passioni può portare oltre. E qui la ricerca è aperta: i due ingegneri attendono anche nuovi segnalazioni private sulla Lodi che fu.

Flavia Mazza